

*Depositata oggi alla Camera dei Deputati la Legge di iniziativa popolare per la Difesa civile, non armata e nonviolenta. (Redazione)*



Con la presentazione odierna presso la Camera dei Deputati si è **concluso il primo passo formale importante della Campagna "Un'altra Difesa è possibile"**.

**Obiettivo raggiunto: gli scatoloni con le 50.000 firme necessarie per la presentazione della Legge di Iniziativa popolare sono stati consegnati da una rappresentanza del Comitato Promotore.** La raccolta è avvenuta in tutta Italia, nel corso degli ultimi sei mesi, da centinaia di associazioni, gruppi, movimenti delle principali Reti del mondo pacifista, nonviolento, disarmista e del servizio civile.

La Legge **"Istituzioni e modalità di finanziamento del Dipartimento per la Difesa civile, non armata e nonviolenta"** vuole dare piena attuazione agli articoli 11 e 52 della Costituzione (ripudio della guerra e difesa della patria affidata ai cittadini) e avviare nel paese una politica di difesa della popolazione, del territorio, delle istituzioni: il servizio civile, la protezione civile, i corpi civili di pace e un Istituto di ricerche sulla pace ed il disarmo, sono gli elementi centrali della proposta legislativa la cui presentazione verrà annunciata già nella prossima seduta parlamentare a Montecitorio.

Grande **soddisfazione è stata espressa per questo risultato dai promotori della Campagna "Un'altra difesa è possibile"** che hanno registrato l'adesione anche di decine di Sindaci di città grandi e

piccole (Roma, Milano, Napoli, Genova, Reggio Emilia, Pavia, Modena, Messina, Vicenza, Livorno, Cagliari...) e di tanti Consigli Comunali, come dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna.

“In attesa che gli uffici della Camera dei Deputati controllino la validità e la sufficienza delle firme raccolte - ha dichiarato **Mao Valpiana, coordinatore della Campagna e presentatore della Legge** - chiediamo che **fin da subito Deputati e Senatori la possano fare propria, avviando il dibattito sulla necessità che anche nel nostro Paese venga riconosciuta a livello istituzionale una forma di difesa alternativa** a quella militare”.

La proposta di Legge, tra l'altro, chiede **una riduzione delle spese sostenute dal Ministero della Difesa per nuovi sistemi d'arma** al fine di poter costituire un Fondo per la difesa civile non armata e nonviolenta. “Non si tratta quindi di spendere di più - ha proseguito Valpiana - ma di **spendere meglio**”.

A consegnare le firme sono stati i rappresentanti delle sei Reti promotrici: **Rete Italiana per il Disarmo, Rete della Pace, Tavolo interventi civili di pace, Conferenza nazionale degli Enti di Servizio Civile, Forum nazionale Servizio Civile, Campagna Sbilanciamoci!**

Nei prossimi giorni i promotori auspicano inoltre di potersi **incontrare con la Presidente della Camera Laura Boldrini, per sottoporle i contenuti del progetto di Legge** e chiedere un sollecito avvio dell'iter parlamentare relativo. Le realtà promotrici di “Un'altra difesa è possibile” avevano già incontrato l'On. Boldrini all'inizio del percorso della Campagna il 2 giugno 2013, in occasione della prima **“Festa della Repubblica che ripudia la guerra”**.